

Il moesano nello Sporto

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **16 (1946-1947)**

Heft 1

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-16234>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il moesano nello Sporto

Mario Ciocco, campione tiratore

1946. — Dal 10 al 12 agosto si ebbe a Bienne la gara di tiro Svizzera-Svezia che si concluse con la vittoria svizzera nel tiro col fucile d'ordinanza e con la carabina; colla vittoria svedese nel tiro coll'arma di piccolo calibro.

Fra i tiratori, 5 per categoria e per parte, ai quali era affidata la difesa dei colori svizzeri, v'era anche il moesano Mario Ciocco che poi, **unico dei nostri campioni fu ammesso concorrente ad ogni singola arma.** Egli riuscì

6.^o nel tiro col fucile d'ordinanza, 300 m., totalizzando 517 punti e cioè 161 in piedi, 175 in ginocchio, 181 a terra: 59 colpi nel nero, 14 colpi nel pieno (10);

7.^o al tiro colla carabina, 300 m., 1065 punti — 335, 359, 371 — ;

10.^o nel tiro all'arma di piccolo calibro, 50 m.: 1131 punti — 360: 92, 88, 90, 90; 377: 94, 94, 98, 91; 394: 99, 100, 98, 97 —.

Le tappe. — Mario Ciocco, di Domenico, nato nel 1907 a San Bernardino, dal 1923 al '26 tirocinante lattoniere idraulico a Coira, dal 1928 lattoniere e montatore di refrigeranti a Zurigo, si ebbe la prima corona, di quercia, a un tiro al flobert a S. Bernardino nel 1925. Nel 1929 scese a Bellinzona per il Tiro federale: una catastrofe, ma al bersaglio Bellinzona conseguì un primo alloro, con 54 punti su 60.

Lo svago si fece febbre nel 1931, a Zurigo: alla fine della « stagione » di quell'anno si ebbe nelle mani 6 corone. L'anno dopo tornò dal Tiro federale di Interlaken con la corona di maestro tiratore nell'arma di piccolo calibro (50 m). Il numero delle corone nel 1933 lo aumentò di 17.

L'anno decisivo fu però il 1934. Ne parlò lui stesso in un discorsetto ai suoi concittadini mesocchesi, nel 1935: « Fra le diverse società carabinieri della nostra patria v'è anche quella dei « matcheur » svizzeri, che ha per compito di difendere i colori elvetici ai grandi tiri internazionali. Ogni cittadino svizzero ne può diventare membro quando totalizzi, su controllo, in 60 colpi, 20 in ognuna delle tre posizioni, 480 punti al bersaglio universale dall'uno al dieci. Ogni anno in cui si ha una gara internazionale i membri vengono invitati a eliminatorie. Chi meglio riesce nei tiri d'allenamento è chiamato a comporre la rappresentanza svizzera. — Quando un anno fa l'organo dei carabinieri svizzeri invitò a scendere in campo, io, che in ciò vedevo la buona occasione dell'esercizio, acquistai l'occorrente e mi presentai. Era il 23 marzo, una giornata più invernale che primaverile, a Olten. Vi trovai 25 concorrenti al tiro con carabina. Alcuni già conoscevo di persona, altri di nome. V'era da sentirsi piccino piccino. Ma nel fondo germinava la speranza

che forse forse non avrei figurato... in coda. Ma quale fu il mio stupore quando la sera, sull'imbrunire, mi fu comunicato che figuravo al 4.^o rango, a due soli punti dal primo in classifica. — Due settimane dopo, al secondo esercizio a Lucerna, sotto un cielo imbronciato e con un vento che penetrava fino alle ossa, il numero dei concorrenti era sceso a 18. Sapevo che si trattava di mettercela tutta: pochi punti di perdita sul risultato di Olten e addio attese. Tirai i miei 40 colpi, totalizzai 1026 punti e mi trovai al... 5.^o rango e con ciò fra i prescelti per i susseguenti tiri d'allenamento. Eravamo in 14: i 7 della squadra dell'ultima gara internazionale in Granada e i primi 7 in classifica delle due eliminatorie. — Ora cominciavano le maggiori difficoltà, lo sapevo: si trattava di tenere testa ai maggiori e in più di familiarizzarsi con la nuova arma da ritirarsi alla Fabbrica d'armi a Berna. Andammo a Berna, ritirammo l'arma e ci recammo a Oster-



Mario Ciocco

mundingen per il primo tiro d'allenamento della durata di due giorni. In seguito una pausa di quattro settimane per dar modo di portare certi cambiamenti all'arma. Poi nuovi allenamenti a Aesch, a Meilen e a Weinfelden, ad intervalli di 15 giorni. Non darò tutti i risultati. Basterà che dica: a Berna riuscii 12.^o, a Aesch 10.^o, a Meilen 9.^o, a Weinfelden 8.^o. Se continuavo di tal passo... Il gruppo si ridusse da 14 ai primi 10 in classifica. La lotta si faceva sempre più strenua. Un mese dopo, verso la fine dell'agosto, il penultimo allenamento a Goldau e due settimane dopo a Stans, in ambedue i luoghi di 3 giorni con due programmi e mezzo. L'impossibile fu possibile, dall'8.^o rango, a Goldau passai al 7.^o, a Stans al 6.^o. Il gruppo rappresentativo era composto dei primi 7. Il matsch internazionale all'arma libera era fissato per il 28 settembre...» A Roma.

Dappoi fu alle gare internazionali di Helsingfors (Finlandia) 1937, di Lucerna 1939, alla gara Svezia-Svizzera 1943.

Un record, corone e premi. — Dei risultati conseguiti via via va ricordato che il Ciocco ad una eliminatoria a Goldau nel 1935 si assicurava il risultato record svizzero nella posizione a terra, con punti 391 su 400 e cioè:

10, 9, 9, 10, 9, 9, 10, 9, 10, 10 = 95

10, 10, 9, 10, 10, 10, 10, 10, 10, 10 = 99

10, 10, 10, 10, 10, 10, 10, 9, 10, 10 = 99

10, 8, 10, 10, 10, 10, 10, 10, 10, 10 = 98

(Qui, compari, non concorro più!).

Nel corso degli anni — dopo le gare furono pochissime —, il Ciocco conseguì 47 corone di maestro tiratore e 218 altre corone (tanto da decorare un palazzo dalla cantina al solaio).

Ma all'onore s'accompagna anche il premio: medaglie d'oro — tre solo a Roma, medaglie d'argento (a Helsingfors, a Lucerna ecc.), coppe e piatti d'argento (a Helsingfors), boccalini d'argento (a Lucerna), orologi braccialetto (a Bienne), un moschetto d'ordinanza mod. 51 con dedica del Dipartimento militare alla squadra svizzera (a Lucerna).

Roveredo - Carabinieri conquista il gagliardetto

Il 2 giugno 1946 si ebbe a Davos il Tiro commemorativo della battaglia della Calven. Vi parteciparono oltre 1200 tiratori. Premio d'onore: il gagliardetto del ricordo.



Da destra a sinistra: Carlo Martignoni, Giovanni Taschetta Achille Lafranchi, Romolo Martignoni, Carletto Campelli, Bruno Martignoni.

Il gagliardetto toccò alla Società Carabinieri di Roveredo o ai suoi tiratori Bruno, Carlo e Romolo Martignoni, Carlo Campelli, Achille Lafranchi, Giovanni Taschetta. Fu il grande successo.

Non il primo, però. La società ne vanta altri. — Fondata il 22 aprile 1883 da un gruppo di militi e di cacciatori, sotto la presidenza del compianto ispettore **Giovanni Schenardi**, l'uomo a cui Roveredo e tutto il Moesano molto devono, prese parte a tutte le gare maggiori di tiro nel Ticino. Nel 1895 si classificò prima al Tiro cantonale di Bellinzona tornandone con la coppa d'argento offerta dal Consiglio di Stato.

Partecipò anche a tiri federali: nel 1939 i suoi tiratori ebbero, a quello di Lucerna, la corona d'alloro con foglietta d'argento.

Durante la guerra i concorsi si ridussero alle gare di tiro in campagna che poi si ripetono, alternate, nei diversi comuni. Nel 1943 i Carabinieri roveredani riuscirono, a Soazza, primi di tutte le sezioni svizzere nella terza categoria e terzi assoluti. In quell'occasione si ebbe il caso più unico che raro: 4 fratelli Martignoni conquistarono la corona individuale con una media di 78 punti per cui furono onorati delle felicitazioni del Generale.

Corone e trofei dei Carabinieri sono custoditi nella sala del comune; ciò che è e giusto e bello.

La Federazione Grigioni campione bocciofilo svizzero

Il giuoco delle bocce si è fatto sporto che, come ogn'altro sporto, richiede attitudini fisiche, intuizione, prontezza di spirito, dominio dei nervi.

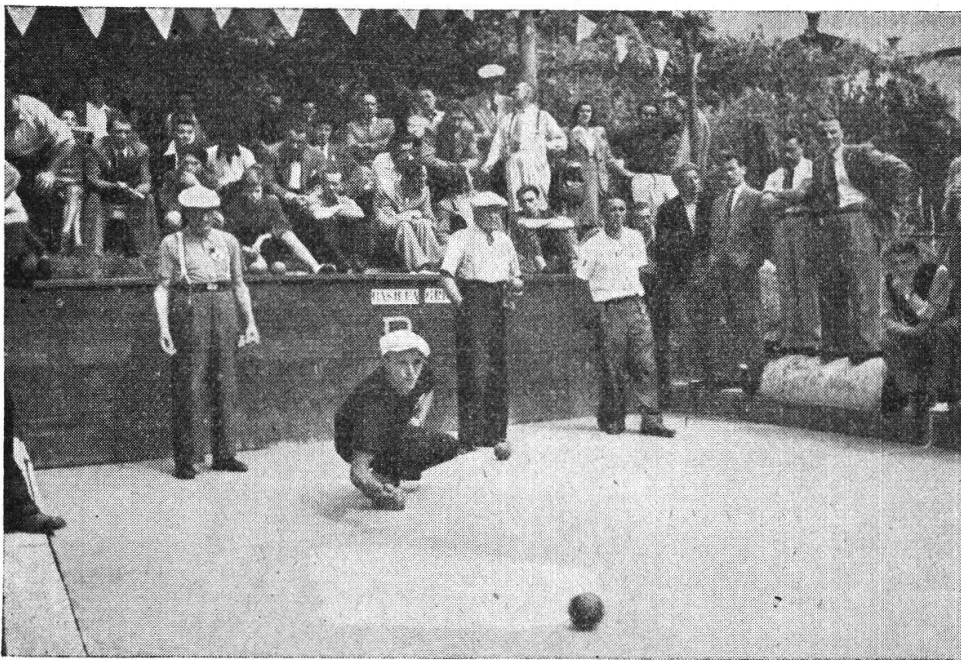
Il giuoco si svolge su campi accuratamente preparati, è disciplinato da regole e, nel caso di esercizi e di gare, controllato da arbitri e giudicato da giurie.

I giocatori sono raccolti in sezioni o squadre locali e in federazioni o sezioni cantonali che costituiscono la Unione bocciofila svizzera. Ogni anno si disputa il campionato svizzero per la conquista della «Coppa Branca» che viene assegnata in custodia alla sezione vincente e aggiudicata definitivamente a quella sezione che l'avrà vinta per quattro anni, anche non consecutivi. Alla disputa ogni federazione cantonale concorre con due giocatori, la coppia uscita vincitrice dalle gare eliminatorie.

Quest'anno la gara del campionato si è svolta a Roveredo il 24/25 agosto col concorso di 11 squadre cantonali: Argovia, Basilea, Berna, Friburgo, Lucerna, Sciaffusa, Ticino, Turgovia, Zugo, Zurigo e Grigioni.

La Federazione grigione esiste da un 5 o 6 anni e comprende le sezioni locali di Coira, Grono, Roveredo e S. Vittore, ma ha già partecipato alle competizioni svizzere, a Lucerna e a Baden, due anni or sono, riuscendo seconda. Come già in allora anche questa volta essa è scesa in lizza con la coppia gronese Paggi Arnoldo e Minola Federico, rimasta vincitrice nelle gare eliminatorie.

«L'odierna disputa dei campionati svizzeri, alla loro tredicesima edizione, rivestiva un interesse del tutto particolare poichè l'artistica «challenge Branca» nota anche sotto il nome di Coppa svizzera, minacciava di passare definitivamente ad una delle tre Federazioni (Sciaffusa, Basilea, Ticino) che nelle precedenti edizioni l'avevano vinta ognuna per tre volte. Ora la lotta pareva dovesse circoscriversi fra le federazioni anzi nominate, ed infatti, esse, ad eccezione del Ticino, vi avevano delegato i loro giocatori migliori», scriveva E. Andreoli nell'Eco dello



Da sinistra a destra: Arnaldo Paggi, Federico Minola, l'accostatore che ha lanciato la boccia, i due giocatori basilesi.

sport, 28 VIII. Le cose andarono poi diversamente e il successo toccò alla coppia moesana Paggi-Minola, che così per la prima volta conquistava alla federazione grigione il titolo di campione svizzero ed il trofeo.

«La coppia Paggi-Minola ha vinto meritatamente il torneo poichè durante tutto il suo svolgimento non ha accusato un attimo di debolezza e se Paggi si è messo sulla stessa riga dei migliori colpitori (fantastico il rigolo che ha segnato il punto della vittoria contro Sciaffusa), Minola nel più ingrato ed estenuante compito di accostatore, ha sopportato felicemente il confronto con i migliori giocatori svizzeri prevalendo su tutti». (E. Andreoli).

Per la gara la Federazione grigione si dava comitati d'onore, d'organizzazione, di alloggi e di stampa e pubblicava un Programma ufficiale: XIII^o Campionato bocciofilo svizzero. XIII.a Disputa della Coppa Svizzera «Coppa Branca». Testo in italiano e in tedesco, con riproduzione della Coppa e elenco dei premi, uno per ogni sezione. — Ne parlarono ampiamente: Eco dello sport 28 V; Lo sport ticinese 26 VIII, Il Dovere 26 VIII.